

DATA della partenza	PRIMO porto	INTERNAZIONALE A. B.	TONNELLATE
TONNELLATE	TONNELLATE	S. O. A. T. C. D.	TONNELLATE
SPECIE DI			
VELIERI PAR			

Guardare e Conoscere per Distinguere

Distinguere per Rivere -

II libro -

pg. 9  
7  
6  
6  
9  
9  

---

40

I capitolo I signori Lunn ed i figli fanno ritorno -

II " I nonni ripreso a vivere nelle solitudini delle ville -

III Charles l'indomani s'incontra con i compagni di Giacomo. Row e Gap studiano un incontro simpatico -

IV La senola

V L'onomastico delle figure Chaterin

VI Il Natale e passato

La famiglia Lunn ritornava a Cirkwech.  
Il signor Robert durante le ferie si era divertito  
a leggere i sei volumi della Springer e for-  
samente altri libri di autori stranieri.  
Marta Robert ricordava quei giorni ed era contenta  
nel pensare di aver saputo abbinare obbedienza  
bene: fatiche e studio.

Sufatto quasi tutto le metture prendeva il suo  
elefante a Bostonino ed in una di quiete  
se ne usciva. Alcune volte invitava a spuntare,  
le figure che lui e solo allora godeva  
l'illusione di ritornare all'età felice: a  
tunkeimpe am: fe' quando si dice  
che l'età conta amore.

Schizzavano come due bimbi e nel vederli  
con i pensieri nessuno avrebbe letto in essi  
due signori. Correvano per campi verdissimi  
e come studentelli si occupavano  
su ogni dove.

E ritornavano poi stanchi e con i volti  
abbassati.

Al pomeriggio, nelle giornate calde di  
Aprile, le signore riposava mentre il marito  
restava qui al primo piano nello studio di  
nome Robbin e concordava, in una  
di quelle grandi poltrone antiche studiate  
di tutto un po'.

Un appassionato d'arte ed in quanto  
a morte non lo si poteva sfuggire una  
Prendeva il treno per Ginevra o Milano o  
a Venezia e lavorava le intere giornate  
in quelle gallerie.

Quando poi ritornava in famiglia prendeva  
la critica e i dipinti esaminato e vale  
argomento più che da Row era richiesto da  
Cyp. Se l'ipotesi, stordita dai tanti nomi

che il babbo elemeava, foppiva il gomitto nel  
Vulso e con la mano sotto il mento le nostre  
piede era tutta orecchie al parlare del babbo  
Pur non conoscendoli Gap sentiva ugualmente  
di essere offeso al' d'uno di gli artisti  
e rispettava molto i loro nomi.  
Quelche anno fa' aveva chiesto al babbo di  
contarlo con ed me per fare ragione non  
aveva quest'ultimo potuto farlo felice.  
Ritornando al viaggio Mr Robert era  
molto soddisfatto di aver trascorso una g.  
inchiavabile licenza. E non parlava che di  
artisti che aveva imparato a conoscere in  
quei libri del museo.

Charles sembrava rimo a questo momento  
l'unico punto ad ascoltare perche appunto  
in quel numero infinito di nomi presi in  
argomento il piccino aiutato dalle fandonie  
vi cotinua tanti gnomi.

Row William e Gap prestavano attenzione  
ad altro.

Le prime serate Gap stava leggendo un libro  
di una autobiografia e William fissava un  
quadretto di profegando foto nello scapetto  
dell'uno.

William pensava che un giorno avrebbe anche egli  
costituito e nel ficare di arrivare quest'ora  
con il nome la monumentale Basilica di  
Padova.

Neanche le parole del babbo aveva speso e il  
no soliloquio. Quei suoi pensieri riprendeva di  
ogni parte tra i contorni della valle.  
Solo quando Mr Robert prese a parlare di  
architetture di artisti visitati in tutti i continenti  
il babbo, come neplaton, da un luogo

dormire disse: nessuno babbo di chi parli?  
D'un tuo maestro, riprese il babbo, un giorno sare  
il babbo della tua arte ed il suo nome e: Filippo  
Brunelleschi. Ascoltato cio' William si alzò  
del porticino e fece capire al babbo di volere  
Vare più vicino. Mr Robert gli fece un po'  
di lenza ed il piccolo sculetto poi strise le  
sue vesti al braccio del babbo e con  
un sorriso poi disse: babbo parlami del  
mio futuro babbo Brunelleschi e si diceva  
si fece poi pensoso e con attenzione seguì  
il parlare del signor Robert.  
Gli artisti incominciarono il babbo che venivano fuori  
verso la fine del Trentino e all'inizio del  
400 con a capo Filippo Brunelleschi. Si  
propose di portare l'ordine dove non si  
vedeva che confusione, vaglia le  
ineguaglianze, suscitare i contrasti, i firmi

il rapporto e le proporzioni.  
Il Rinascimento, capitano Mr Robert, compendiate i  
sue: quadratura e abacismo e detto  
il ruolo d'oro.

Ed è bene appropriato questo appellativo in  
quanto in esso sono racchiusi i più  
grandi geni dell'arte italiana  
Le sue fonti d'ispirazione fu l'arte romana  
della quale ogni buon artista attinse per  
poi rivelarsi.

Mr Robert parlava ed William l'ascoltava  
attentamente e raramente gli faceva qualche  
domanda spiritosa perche il babbo spazava ogni  
parola nuova al ragazzo. Il babbo ne contentò  
di intenerire con il suo dire il suo piccolo che  
lo guardava con rivete.  
Ed infine, disse poi William. Che cosa è,

costruito?  
 come che arrivi, ripose posatamente il bobo che  
 pronto rispose  
 Brunelleschi, ripose M. Robert lavoro a Firenze  
 per la costruzione del Portico dell'ospedale  
 degli Innocenti. Le cupole di S. Maria del  
 Fiore, la facciata di S. Lorenzo, la Cappella  
 Passi ed il Palazzo Pitti col convento che fu grande  
 museo di arte s'incontra nel quattrocento.  
 Mr. Robert dopo aver elencato le opere accennò  
 poi a lungo tutte quelle costruzioni e finì con fine.  
 È stato davvero bravo a spiegare William e  
 volse al più presto conoscenza. Oh! rispose il  
 bobo. Non andiamo troppo avanti, non pensiamo  
 di prendere ora quei volumi! Un giorno  
 vorò io per primo portarli a lui e  
 tu solo allora, quando cioè vennero a  
 Firenze lo conosci, e non sanno che l'anno  
 William espone che il bobo intendeva leggere  
 il giornale che stava parlando fuori delle  
 porte, si alzò e ritornando alle sue porte  
 si accostò alle mura e vedendo gli  
 occhi si addormentò.  
 Il sogno fu molto bello. William si vide giovane  
 inserito in una grande costruzione ricca  
 di archi, porte e colonne, corpi spettabili  
 e poi portici che formano con il loro disegno  
 tanta bellezza e poi come, anzi in alto,  
 un'immensa fabbrica  
 Nel sogno rivelava le parole del bobo che  
 aveva pronunciato nel parlare di Brunelleschi.  
 William si vedeva collocato ad un grande  
 lavoro: alle deliberazioni d'un suo progetto  
 e ad un suo posto ad un'importante ordine.

alle fiamme adatte a riverli. Andava in  
 e più con grande volentieri. Era ora sul punto  
 di vederlo alle fine quelle costruzioni che  
 erano tanto complicate non rimaneva però  
 a distinguere come fosse e mentre le sue  
 fantasie galoppava ad un tratto il bobo  
 nel fermarsi alla stazione di Brivio scorse  
 talmente le carrozze che William si fregò  
 di ripensarlo e con gli occhi. Ancora al  
 sogno disse: finalmente non giuro.  
 Se mai e quando gli. Le mura  
 sui ricami che gli copiano gli occhi e  
 quando gli occhi all'indietro con rispose:  
 puoi riposare ancora. No! disse allora  
 William, non punto! Poi aprì gli  
 occhi e ritornando alle ragioni con  
 vorò di rapina di Ulysses quando tutti  
 e poi rispose alle mura: pensano non  
 sapere.  
 Puro poi dalle soglie di sognare, anzi di  
 continuare il sogno, ripose l'antica forma  
 e lì rimase ancora un'oretta  
 Queste volte non seguiva più cose belle ma  
 si sentiva tanto triste perché molti suoi amici  
 in una riunione per decidere un disegno  
 non intendevano le sue ragioni. E William  
 invano cercava di convincerli.  
 Le mura e le mura guardavano il  
 cielo e con meraviglie seguivano le parole  
 di William e solo quando il suo  
 volto tornò meno bruciato si allontanò  
 con lo sguardo dal suo architetto.  
 Ora William non era più triste perché  
 finalmente le sue parole avevano convinto  
 la Commissione esaminatrice e soddisfatto

uscita del salone. Charles che era stato sempre buono, pensò da un desiderio di stare un po' in compagnia di William, gli si avvicinò ed incominciò a dargli ora pacchetti sulle gote e poi a pungerli al copello per solleticare il viso e così finì col sorghiarlo.

William con fare deciso si alzò e poi disse: un giorno - un giorno, bebbi anche un figlio costurire.

Il bebbi, lasciò il giornale, guardò il piovolo e fortissimo con le braccia in avanti lo strinse forte. ~~Sette sue braccia~~ e poi lo rinchiuse al suo posto per guardarlo meglio da lontano.

Charles ottenuta la noia di vederlo svegliò il protellino non si curava più di lui, ed era intento a guardare le compagne; il piovolo dal finestrino stando a sedere sul tavolino che aveva posto al centro dello appartamento e non s'interrompeva di quanto succedeva tra le ruote.

Gay e Row parlavano delle sante e nel piacere di rivedere i professori e le amiche si ~~facevano~~ volti rossi e s'illuminevano un altro fin delle loro tinte.

Row aveva scritto parecchio durante la vacanza e pensava di far leggere il suo quaderno alle insegnanti.

Gay approvava il pensiero delle ruote e in quanto a si aveva abilità di regalare allo marito un quadretto dei suoi. Si consigliò con Row sulle ruote e finì col dire di denaro un trionfo esequito ultimamente la mamma guardava in continuazione i suoi figli che non esultavano abbastanza

e nel riflettere tante cose non poteva mai pensarli ancora così giovani.

Charles era il più contento dei fratelli perché era atteso da tanti compagni di scuola ed era impaziente di arrivare leggeri per mostrar loro il grosso scabalone ricco di bollicine.

Gay durante la vacanza aveva disegnat e dipinto molto e dando ogni tanto un'occhiata al piano dei suoi lavori presentò le mani di Row e fortissimo sulle sue gote, diceva: Come non felice!

Al Gay sembrava di aver la febbre, appena per un istante una grande contentezza nel ritornare la sua impudenza quando si metteva al lavoro, sentiva di essere realmente le fitte e il male voluto andare molto presto al tipo di sonda che avrebbe seguito non appena fosse stato possibile.

E nell'attesa sognava di essere una brava all'acqua una ragazza modello ed a volti fieri, s'impadroniva di voler vestire quelle qualità che andava ora fantascienza.

Row con gli occhi di darlo sempre l'impudenza di essere vanchi e quindi in un'ora di riposo non faceva che dormire e solo con sembrava che si riposavano. Sembrava in fatto che dare l'idea di aver dinanzi agli occhi un bimbo che sta per prendere una cosa proibita e nelle presenze di essere scoperto procede con svelto.

Row faceva subito nascosto l'impudenza e la durezza e poi lasciava chiuder le pagine senza rileggerle.

Gay guardava con tanto amore le ruote. Leva che Row amava così, guardava

aveva sereno, la quondava ancora pochi nel  
 vederlo e ricordarlo tutto bello avrebbe  
 desiderato ritratto me al punto di  
 rubarle un po' di tempo, non aveva  
 mai osato confessargli.  
 Row sentiva della spinta che lo forzava  
 a richiederlo con dire: "Voi legge?"  
 si rispose Gap e pensò con delicatezza  
 il libretto delle loro in silenzio:

La mia compagna ha nome solitudine.  
 L'avevo e fu un di gran conforto  
 finché il mio cuore giovine e sì  
 contento. Quanto un vien rubato  
 un meno: la face, la tranquillità  
 la confessione.

Row  
 Gap capiva benissimo che la sorella aveva  
 un vero trasporto all'arte del dire e  
 riconosceva in lei una ragazza esemplare  
 che infatti un angelo Row. Buona  
 con tutti e quanto lo conoscevano non  
 aveva che dire: "E senti niente! che nobiltà  
 d'animo! Signora Chetwin! non parlo  
 che ammirarlo sua figlia"

Gap aveva anche delle ottime qualità  
 ma in il momento non aveva ancora  
 saputo parlare a luce i suoi doni. Era  
 ancora troppo fiacco per fare espressamente  
 su di lei.

Le maniere le chiacchiere una strana  
 creature e deva infatti ad ogni tale impressione  
 Dalle quiete fantasia alla tristezza nasce l'oscurità

respinge le parente tra la fine e le parole,  
 di manate era in una di strada con  
 le sue chiacchiere e poi ritorna ed è  
 con un fare eccitante.  
 Mr. Roberts e Chetwin che non si ricordano  
 mai di studiare i loro figli, terminati  
 col classificarsi:

Row un fine che sviluppa in montagna  
 finché ama riposare nelle quiete  
 dell'impudenza Gap aveva esaminato  
 l'ansiosità del suo nome:

Come gentile  
 A come animo  
 Po come poetico

7-XI 146 Cygnus

ed a questo aveva aggiunto l'apellativo di:  
 gran bizzoso.

In quanto a William, un bimbo che conosce  
 i suoi fatti e Charles il diavolello di casa.  
 La signora Chetwin aveva tanto i suoi  
 gioielli e non era giurista. Stance di  
 quondari:

Qualcuno intanto li pensava in rivista e  
 si sentiva felice di abbracciare nel suo  
 nome di madre il sorriso di quella  
 fiori.

Pensando, progettando scrivendo le  
 famiglie Lum, fatto a termine il viaggio  
 e il 2 ottobre del 1930 era giunto a Boston

I nomi ripreso a vivere nella solitudine delle ville.  
 Nome Elizabeth e uomo Robbin erano rito suoi  
 od come soli nella villa. Doppiocipio non riuscivano  
 a convincersi delle fortune dei nipotini perché era  
 amore troppo vicino le vicine di rosparsi e pensavano  
 che presto sarebbero ritornati e in questa illusione  
 trascorrevano le figure settimane.  
 Al mattino, la nonna andava in camera dei nipoti  
 e li chiamava amore come si dormivano li e portava  
 con l'illusione che i bimbi continuavano a vivere con  
 loro.  
 La cosa portava esote le fotografie di Charles e degli altri.  
 e nome Elizabeth trascorrevano <sup>ore intere a contemplare</sup>  
 i preziosi nipotini e parlava, <sup>interruppono quei suoi sonni dolenti</sup> <sup>restando</sup> sempre in  
 attesa d'una loro risposta.  
 Mi credvo di avere <sup>ripreso</sup> i miei cinque anni averli  
 un giorno detto la nonna al marito di essere  
 ritornato al tempo in cui viveva qui 'tua sorella  
 con i bimbi. Mi ero tanto affrettato a questi di  
 mie figlie che se dovevo fare un'ora questo mio  
 affetto con l'antico non siama che non ne  
 farei capace. L'averli conosciuti è stato per me  
 come il pingere del sole dopo tanto grigio.  
 La loro intelligenza, la bontà e l'affettuosità  
 voluto giornaliero mi conquistarono in breve e  
 mi sentivo tanto contenta in mezzo a loro.  
 Ed io continuavo a vedeli ~~da~~ scendere, di metterli  
 presto dei loro lettini e venire in camera  
 nostra <sup>per il buon giorno</sup> - Si mettevano  
 in <sup>giaciglio</sup> <sup>alle</sup> <sup>terranche</sup> con noi le ore in cui e  
 solo <sup>dopo aver</sup> <sup>parlato</sup> pronunciato alcune parole di benedizione  
 i piccoli si facevano a noi presso e poi con  
 ordine ognuno ritornava in camera.  
 Ricordi Robbin, le domande di William circa le sue  
 costruzioni? sembrava un ometto nel fare e con che

famone prendeva quei pezzi di legno, disponendoli  
 in mille modi - E Charles? Oh quale quello era  
 quorisissimo e poi ancora l'impressione di tener ben  
 stulle le mie manine e poi di addormentarsi sulle  
 ginocchia.  
 Anche io ripose il nome lo ricordo benissimo quei  
 risentimenti che erano quasi sempre improvvisati dalla  
 mia fantasia e con quelle scritte prendeva a  
 parlare.  
 Charles Row e Gap sono due bimbi d'una care,  
 di sentimenti nobili e forti come.  
 Row è tanto romantico con quei capelli che rubato  
 fanno dell'oro e poi un tesoro nei riguardi dei  
 suoi pensieri.  
 Gap è pure preziosa e più che bella è simpatica  
 ed interessante. Ho l'impressione, guardando il mio  
 ritratto di vederla ancora intente ad eseguirlo.  
 Sarebbe abbastanza bene a senso dubbio presto riprese  
 una buona strada.  
 Chokim, la nostra bambola è sempre stata una figlia  
 edome di ogni dono me quello che me fornisce e  
 superiore ad ogni altro.  
 Ha un merito che oltre all'affetto l'adora come grande  
 erano fiduciosi; dei figli che ascoltano le sue  
 parole educative e poi ci siamo noi che l'adoriamo  
 come è stato sempre nostro compito affine  
 come essere sempre che Dio benedetto è ~~guardato~~  
 protetto.  
 Peto, assieme uomo Robbin che se potessimo  
 abitare nelle glorie città dalle a dire noi a  
 civiltà e pure con i nostri sarebbe tutta  
 un'altra presenza e immensità ci sentiremmo  
 più contenti dato che l'allegrie obbligherebbe in  
 pieno nella nostra casa e così potremmo  
 seguire i nipotini tanto di compagnia e poi  
 continueremo ad avere davanti ai nostri occhi

'miei nostri gioie: Cheterin  
 Al proposito delle scuole cosa faranno i piedi?  
 E Charles? Charles ripose la nome, euse ripose  
 i suoi ginocchi con gli amici del folesso, non ricordo  
 che contilme erano quei nomi? non finiva  
 mai di puntarli e diceva che lo ottolowans.  
 Row e Gap con William sono al loro posto di  
 dove e studioso perche sono molto amanti  
 del conoscere. Io andava dicendo nome Elizabeth  
 penso che le due bimbe siano state piu dispiaciute  
 degli altri di lasciare le villeggiature.  
 Quasi avevano raggiunto la luna del sogno.  
 Sia per Row come per Gap, le ore trascorse  
 da noi sono state ore d'intenzione, di  
 ammirazione d'incantesimo.  
 Ricordi Robbin l'arrivo di Row all'ora di pranzo?  
 Anzitutto dando l'idea come se allora si fosse levato  
 da un posticino di riposo che i suoi occhi assun-  
 stringua l'ancora il sorriso che era nato per far  
 svegliare il sentimento durante l'impresione e  
 le sue mani ancora nervose, nel molleppare il  
 cucchiaino davanti l'impresione di restare a un  
 tratto fermarsi come per riprendere la penna  
 e quasi arante dalle parole dei commensali  
 le parole guardava ancora come a dimensarsi a si  
 er. forse il quadro di fondo delle nature.  
 E di Gap? di quelle bimbe distrette sognante  
 e bionde non abbiamo forse molto da ricordare?  
 I suoi quadretti sono ancora di la' nello studio con  
 li ha lasciati. Teri poi ho visto sul tre piedi  
 un gioielliere appeso e non certo che e' stato  
 lei a donarcelo, ha pensato, certo Robbin  
 di lasciare il suo profumo est io ho preso  
 preso quel fiore e l'ho chiuso nel cofanetto  
 dei gioielli -

Gap, la piovra indolente aveva lasciato una  
 traccia indelebile nel ricordo dei nomi.  
 Disprezza sempre con tanto cuore, fu rellin.  
 frutta e poi preseppi e ritotti.  
 Verme e li soliti, nel ricordarle le vedeva  
 andarsene di buon mattino in giardino  
 con un grosso cartone e dei pastelli.  
 Sembrava instancabile nel lavoro e spesso i  
 nomi andavano a spiarle Gap lavorava  
 in silenzio e quando stava per finire dava  
 gli ultimi ritocchi in piano e poi si  
 allontanava per guardare la luna a una  
 certa distanza e quando ricontava i suoi  
 nomi i nomi. Le si faceva avanti col  
 ere per le nipotini una qualita sopra.  
 Gap andava a quelle le foglie e quando contemplava  
 il creto si commuoveva forse piu di Row.  
 Row vedeva le cose tutte sotto un velo di dolore  
 di mistero mentre Gap trovava le cose un po' piu  
 spoglie di ferro ma nel piacere di ritrarle nelle  
 forme schiettissime e amava ogni specie di spina.  
 Row e Gap erano due soulins che pur avendo  
 quasi le stesse qualita, fische morali ecc. i  
 composti dete da queste erano ben diversi.  
 Le pime poi era belle e meno simpatrice dell'altra  
 mentre la seconda piu simpatica e meno  
 belle delle pime.  
 I nomi non dimenticavano mai i grossi  
 nipotini e andavano sempre contandosi i  
 giorni per vedere quanto tempo aveva ci volgeva  
 per rivederli. Pensavano agli esami e poi al mese  
 dei bagni e poi ci confortavano dicendo:  
 finalmente quasi le vacanze.  
 I bimbi avevano lasciato diversi ricordi ai loro  
 nomi, che custodivano con tanta cura  
 le costruzioni di William erano rimaste esposte

al mondo fimo, nel living-room ed a tale vista  
 quei nomi Rebbin sembra, sognata di continuo  
 a criticare i disegni che William gli mostrava, ed  
 aveva tutte l'aria di un neo-architetto, d'aver  
 il nome  
 Poi aveva donato, prima di andar via, un  
 volumetto "Ricordi" di duecento pagine che  
 aveva nome "Elisabeth" in un cofanetto. Nel  
 guardare quello rotolo era presa da una  
 gran voglia di aprirlo e con fretta e  
 lo prendeva a leggere. Lo prendeva a leggere  
 in silenzio, poi non meno finiva col leggere  
 a voce alta e poi non contenta di ciò chiamava  
 il marito ed altre volte anche la cameriera, una  
 donna che andava in Care Hofmann per  
 la cucina ed il risultato era alle sue  
 appendeva le sue sticose, dove l'attendevano  
 i suoi bambini.  
 Quelle donne dalle audaci ad esultare  
 le parole che nome Elisabeth non si  
 stancava di ripetere e poi le spiegava con  
 tanto amore e sembrava allora che al posto  
 della nome ci fosse una professoressa  
 intente a spiegare agli alunni.  
 Donne ~~che~~ ne contente di partecipare  
 alle gioia delle signore Elisabeth lei  
 che di gioia non conosceva il nome. Avanti  
 dopo sei anni di matrimonio perduto il marito  
 era ad esse rimaste solo con quattro figli.  
 La famiglia era tutta nelle sue mani e aveva  
 sempre con la preoccupazione del domani.  
 Aspettava con gran piacere quanto la figura le  
 diceva e pur non comprendendo alcune volte era  
 lo stesso contenta pure vedeva che nome  
 Elisabeth era tanto allegra.

Lei signora, finiva le buone donne col dire  
 le ragioni di essere felice per i suoi nipotini,  
 suoi bimbi che valgono! dimenticando le loro sventure  
 non le fatto che ormai si sente per intenzione  
 perche erano tanto cari al loro posto di lavoro  
 che sarebbe stato una cattiveria per loro  
 intenzione e qualche malumore faceva per riprova  
 nelle mie domande.  
 Le confesso che anch'io un ero affascinato tanto  
 a tutto e qualche e non seppi mai de qui partita  
 se non fosse stato per il pensiero dei miei.  
 Io non ho avuto fortuna neppure mi figli che  
 sono disobbedienti, burlati e caparriosi.  
 Oh! quanto vorrei anch'io essere un figlio,  
 un cucciolo come i miei, e se potessi venire  
 con premiate stie per come de non  
 venire fin vole de lei. me portare sempre con  
 me.  
 Havuto sign Elisabeth come hanno curato le due  
 anime che sono sotto le finestre delle cucine?  
 sono tanto ben studiata e pure viene subito  
 rotato e l'ultimo gusto che ha gradito gli escentori.  
 I primetti delle anime sotto tutti i ricami  
 de tanto l'umchine che i ragazzi avevano  
 trovato nelle vassie delle velle e sempre con  
 quelle hanno disegnat le loro iniziali.  
 In una e' intrecciata le lettere G e  
 la R nell'altra le lettere C e W.  
 Andiamo andiamo aveva allora promesso  
 nome Elisabeth impasiente. Ed dirigendosi  
 verso il corridoio andava dicendo: l'ostia  
 che guardo quale gusto che ~~ne~~ <sup>ne</sup> ~~sempre~~  
 ignorando l'esistenza.  
 Ora le due donne erano alle finestre  
 con le mani che seguivano il disegno delle

aiuole.  
Oh! me c'è meraviglioso tutto questo ed io non  
lo vedo!  
Quindi figure con due bei fiorellini. Poi  
coperto le tinte che sembra una volta di  
Catala.  
Sono tanto cari, disse nome Elizabeth e non  
li dimenticherò giammai. Poi guardando  
il cielo che stava per oscurarsi, si rivolse alle  
dame e le ricordò che a cose era attese  
dei bambini. Oh! la ragione figura  
me io non voglio partire. di qui voglio  
continuare le nozze guardando i vapori,  
opere dei nipotini, sapere sempre per  
continuare a vivere con loro.

18. novembre 1946

Shumen

Charles l'indomani s'incontrò con i compagni di ginece.  
Raw e Gap studioso - Un incontro simpatico.  
Le giornate non erano più confortate dai raggi del  
sole ma il cielo portava raramente qua e là  
nuvolette vaganti che disturbavano il vuoto  
celeste e poi era quasi sempre grigio e quindi  
grege a continue.  
Le figure Chaterin si preoccupava molto dell'antico  
e poi dell'inverno perché pensava che i  
bambini dovevano andare a scuola ed  
era tutta al pensiero che ben presto alle giornate  
freddi che erano diserte si sarebbero sostituite  
quelle piovigginose, umide e fredde.

Le giornate belle non si fotografano che nel pensiero  
e non restava che prepararsi ad affrontare l'inverno.  
Aveva incominciato ad aprire i grossi bauli e  
rimettere al loro posto i cappotti maglie, vestiti, giacchi,  
giletto di lana, calzoncini, scarpe molto chiuse,  
guanti, cappelli e mantelle impermeabili.  
In meno di una settimana le signore Chaterin  
aveva provveduto a riempire gli armadi di indumenti  
freddi e si ritirò, ore più colme. Tre giorni  
poi si sarebbero aperte le tende e quindi poi  
il problema per l'acconciamento scolastico e per questo  
le signore aveva fatto in modo di essere più  
libere per accompagnare William nei primi giorni  
di scuola.

Charles sin dal secondo giorno del suo arrivo si  
era solitato con gli amici del palazzo e ripreso  
con i suoi giochi che tendevano ad aumentare  
perli agli antichi balocchi aveva aggiunto una  
parte dei nuovi doni dei nonni ed era così  
contento di trascorrere le sue giornate in una  
stanza ove i bambini si riunivano per i giochi  
nelle giornate più libere dopo i loro compiti.  
Charles era circondato da molti bambini che si  
partivano dal primo e dal secondo piano per  
giocare i nuovi giocattoli che erano molto belli.  
I più fieri s'incentravano a guardare Charles  
che era il più allegro delle compagnie e seguivano  
i movimenti delle sue manine che con  
ordine disponevano i balocchi e poi li mettevano  
in funzione.  
Charles era sempre il primo a provare ogni gioco  
e poi dava il suo posto a colui che più sembrava  
fare impaziente di sostituirlo. E così tutti  
si divertivano prendendo gran piacere e degli  
avvisti ed era Charles il preferito della compagnia.

allune volte succedevano dei piccoli bisticci, ma da  
ragioni, ma presto poi ritornavano amici con felice  
parole che Row rivolgeva loro.

William non aveva cuore aperto, il suo grosso  
sentimento e aveva pomeno di si stesso di non  
prendersi a non nelle vacanze natalizie, perché  
avrebbe allora avuto del tempo da dedicare  
a realizzare qualche suo progetto.

Gap e Row erano molto intente a riordinare le loro  
voci. chei primi giorni avevano aiutato le  
memoria e poi erano corsi ai loro esatti delle  
riviste e rivisto i libri di studio e altrettanto  
i volumi che non potevano servire in modo che  
alcuni esatti restassero liberi per i nuovi libri  
che presto avrebbero dovuto comprare.

Prevedevano con molte colonne nell'osservare i  
quaderni che erano in parte scritti e poi molti  
quasi in bianco. I quaderni più nuovi che potevano  
venir utilizzati spondevano nella rivista di Row  
che andava alle esatte di corte per i suoi scritti.  
Gap invece osservava gli albumi de disegno e poi  
tagliava con le forbici i fogli bianchi o i messi  
fogli e li ricompondeva nelle cartelle sul fianco dello  
scrittore.

Risolto il problema dell'ordine nei esatti della  
rivista e poi onore delle librerie le bimbe  
avevano ripreso i libri studiati nell'anno passato  
tanto per rividerli un po' e riordinare quindi alcune  
idee.

Il signor Robert era ritornato al suo posto di Preside ed  
era molto occupato a firmare documenti e poi gli elenchi  
degli invitti per le prossime aperture delle scuole.  
Usciva di casa verso le sei nove e ritornava a ora  
di pranzo e poi alle quindici riprendeva le vie  
del ritorno per essere poi tre i suoi verso le  
dieci e trenta.

Quarta le esse che le signore Chetemi preparava  
per quell'ora e poi si prendeva a parlare in  
famiglia. Le signore Chetemi faceva qualche lavoro  
a maglia e Charles seduto sulle gradie di Mr Robert  
osservava il babbo che aveva sempre qualche buon argomento  
da intavolare. William prendeva le schisore come faceva  
in villeggiatura e poi le coloriva quelle simplici corsette.  
Gap disegnava il profilo delle maniche e poi si  
contentava anche di osservare i lineamenti dei suoi  
fatti per rilevare i contrasti.  
Row solitava i genitori e poi i fratelli Augmentophi  
le buone notte andava nelle sue camerette sol  
restava per ore intere sedute sul letto a pensare  
ed a riflettere e poi non appena l'ispirazione veniva  
a reluctant non prendeva un attimo e raggiunta  
le scrivania scriveva.

Gap quando doveva venire a dormire, si dispiaceva  
di disturbare le nulle e non sarebbe mai volute  
entrare. Spiata prima dell'apertura delle serrature  
e se le vedeva non troppo intente approfittava  
del momento di riflessione ed entrava in  
fante di piedi. Si vestiva ed infilava presto  
il pigiama si inginocchiava per la preghiera  
della sera e poi sotto le coperte.

Conosca di riposare una in verità. non riusciva  
a chiudere occhio se non dopo che Row si fosse  
messa anche lei a letto e neanche era contenta  
si metteva a vedere in messo a letto e poi intossicava  
le nulle. Row per farla contenta le raccontava  
tante cose riguardando sempre il suo compito e  
Gap andava in estasi e senza avvertersene come  
nuove all'anima per delle musiche che odo  
si avvicina alla notte e si vedeva sul suo  
letto per andare meglio le sue parole e fin che  
mai. Seguire gli atteggiamenti di animazione quel  
volto: così naturali e poi ricchi di colore, d'una

colore tanto delicato, come delicati erano i suoi pensieri.  
che s'impugnava con una vocina dolce e malinconica.  
Gap sembrava irresistibile di anellarlo e non si sarebbe  
mai partita dal suo letto se non fosse stato per  
il buon senso che le diceva di far riposare Row.  
Si allontanava allora, schiudandole le ritornelle al  
lettino si scendeva dentro pienissimo poi quando  
amava Row e così si esaltava.

A alcune volte, durante la notte, Gap si svegliava, accendeva  
la luce sulle colonnette per contemplare le  
sue e poi andava allo scrittoio per leggere i  
suoi ultimi scritti e restava per un po' di tempo  
ad esaminarli e poi contenta di averli ancora  
bene impresse ritornava dolce prima e riprendeva  
i suoi sogni che parlavano sempre di Row.

Una notte si svegliò fuori ormai impaurita da ciò che  
aveva sognato: aveva visto due uomini tutti neri  
entrare nella camera e andare le spalle al dormiva.  
Accorse tutta turbata. La luce e si ricobbe nel  
veder Row che lontano dalle terribili idee, dormiva  
placidamente e sonidava.

Gap lo osservò e lo trovò bellissimo, già altro senso che  
l'aveva pensato e andò presto in una del suo album  
d'una matita e poi si rimise a letto e sedute  
con l'album sulle ginocchia poggiato, ritrasse in mente  
Row.

Con che vollesse porre quei nobili lineamenti sul  
foglio e poi poggiato l'album sulla spalliera  
d'una sedia restò per pochi minuti a guardare  
ed a considerare alla spalliera del sorriso  
misterioso con i capelli che le facevano quasi  
il folto con le labbra seminate ed il naso  
che ligava i lunghi capelli, era rivoltato ed aveva  
più forte sotto il mento.

Gap con l'impresione ancora viva del quadro  
ritornò dopo che le stanze era ritornata al

finis e sotto le coperte, ma non fu capace di  
dormire più il sogno strano ed il ritratto  
esquisto l'avevano tanto commosso e poi le  
sembrava di avere un gran tempo de Venet  
d'occhio e con resto sveglie per il resto delle  
notte.

L'indomani Row svegliandosi nel vestirsi  
ritornò al resto molto meravigliato che  
fatto così ogni cosa ed allora chiamò Gap  
e le ringraziò facendole i complimenti auguri.  
Row si era accorta di essere molto cara a  
Gap e alle preghiere ne affinava alcune  
particolari affini. Dedito aveva fatto delle  
parole una buona notte.

Dopo i primi giorni d'assalto i bimbi  
furono più liberi ed un giorno che il  
tempo era bello Rose fu con Row William  
Gap e Charles sotto la guida delle  
signore Chaterin si andarono nel pomeriggio  
al Viale Casabaldi. Come era affollato!  
Molte signore avevano approfittato del buon  
tempo per uscire con i bimbi e ce ne fu  
di tutti le età a divertirsi a rimorchio;  
già quelli cantare e poi al bimbo degli occhi  
bandati.

Charles, a diffidenza dei fratelli che osservavano  
senza più fermarsi, voleva metterli a guardare  
come quei bimbi si divertivano ed William  
allora lo distraeva additandogli altri bimbi  
più o distanti - Row e Gap andavano più  
avanti portando teste e ricordavano i giorni  
traversi in montagna, tra le quiete assolute.  
Le signore Chaterin spesso s'incontravano con le  
sue di alcune ma amiche e le salutava  
con un semplice sorriso.

Row guardava un gruppetto di ragazze delle sue età

e di le numero di conosciere Thomas subito le sue  
idee a Gap indicando quelle.  
I giorni facendosi sempre in quelle direzioni fecero sì  
che più da vicino le ragazze potessero osservare e riconoscere  
entrambe le loro amichette di scuola.

Gap non riuscì a frenarsi e ne chiamò alcune  
che riconoscevano, si allontanarono vennero subito  
da Row e Gap e si salutarono affettuosamente.  
Quante domande e che pronte risposte ci furono  
in breve tre amiche ed erano tutte di soggetto  
simpatizzanti, si riportavano alle vacanze, alle  
giornate trascorse al mare o in montagna.

E come siete carine avevamo esclamato le compagne!  
Io ti ricordavo sempre belle me ore sei bellissime  
dinner e amiche di Row; i tuoi capelli sono  
molto cresciuti e poi li vedo più biondi e le  
tue gote sono più colorite.

Quelle Gap mi piace di più esclamò una  
bimba che fu la piccola delle presenti. È un  
po' più oispe del solito e l'aspetto di bimbe  
selvaghe le sta tanto bene e le mostro più  
simpatia.

Choi, per a dire Row si ringraziamo dei complimenti  
con cui ci avete accolto e rispondiamo di aver  
certo anche in voi delle nuove qualità e che siete  
perciò tanto carine e buone.

Signora contenta, continua Gap di aver riviste  
ed ore si salutano. Arrivederci ragazze al giorno  
quindici che si dovranno ballare, arrivederci.  
Riposerò in casa le bimbetto ed insieme si  
allontanarono che dare l'illusione di regnare con  
l'occhio tanto grande che gelato il caldo  
al primo freddo se ne vanno in casa si un  
posto più caldo.

La signora Cheterin aveva osservato l'incontro  
delle amiche e nel vederle così allegre e pronte

aveva ricordato i suoi tempi, questo cioè bimbe  
anch'ella s'inventava con le amiche e parlava  
gran gioia nel rividerle.

Già poi delle fanciulle dove si era rifiorita  
con William e Charles e andava verso le  
figlie, quando le fu presso con dire:  
Io, quanto sia stato caro questo incontro, quanto  
meglio e ripetute come sempre come oggi. Fatti  
per proprio questi, gli anni migliori che si godono  
realmente.

18. Novembre.

G. Marché

A scuola.

Dopo tre mesi di piacevole riposo, le scuole si aprirono;  
riposo nel quale molti bimbi avevano dimenticato il  
posto dei loro libri e ricordato solo gli appuntamenti  
per scampagnate o gite in barca.

Ora quei bimbi, con dispiacere, avevano abbandonato  
la montagna o il mare e quindi i giochi per  
venire ad andare le parole dell'insegnante.

Mr Robert, era quel giorno uscito più presto del  
solito e si era avviato alle scuole prevedendo  
gran de fare.

La signora Cheterin era commossa nel vedere delle  
finestre bimbi che andavano in fretta dal  
cortile e se ne uscivano poi con motile e pudore  
e poi ancora bimbi in compagnia di foresti e  
soprattutto era contenta perché tutte quelle cose  
le ricordavano quell'età e si vedeva così bimbe  
tra i suoi bimbi.

Gap, William e Row si erano alzati di buon'ora  
ed avevano, come sempre, recitato in ginocchio  
le preghiere del mattino ed appiuntore delle altre  
affine. Tutti avere benedetti i loro profitti ed il

primo giorno di scuola. Si erano lavati e vestiti in  
un tempo ed erano ponati in sala da pranzo per  
la colazione.  
Row e Gap indossavano un grembiule di seta nero  
con il colletto bianco stretto da un nastro assuntivo,  
scarpe nere e calze bianche. William un grembiule  
di tulle celeste, il colletto bianco con una forfora  
bianca e la camicia bianca con bottoni celesti.  
Row e Gap avevano i loro capelli, come al solito  
pettinati assai semplicemente e poi ornati con  
un nastro di velluto assuntivo che girava intorno  
alle teste.

William era sempre tanto grasso, con i capelli  
lungi e molto ondulati -  
I bambini bevono il latte poi rosicchiavano  
del pane tostato imbutato. Bisognava vedere con  
quanta attenzione i ragazzi seppero liberarsi del  
peccato di qualche macchia di caffè e latte  
e la mamma che li seguiva con tanto amore  
ricambiava la loro piuma con sorrisi e poi  
diceva: è un bel giorno quest'oggi.

William si allontanò per primo dal tavolo e andò  
in camera a prendere il quassero che aveva già  
preparato da due giorni; lo guardò più d'una  
volta poi lo prese dicendo: non ti scusare.  
Gap e Row in un secondo tempo lavorarono  
la stanza da pranzo per andare a prendere  
un boccale. Alle ore nove le due ragazze  
le signore Chaterin e William capivano  
l'abitazione e poi si divisero. Gap e Row  
presero a camminare a destra mentre le  
mamma ed William ~~si~~ mossero il  
piede verso la sinistra.

La madre del ragazzo distava un kilometro  
circa da casa. La mamma pensò di accompagnare  
il più piccolo dato che quel giorno c'era un po'

di confusione per le strade.  
La madre della ragazza era molto più vicina di  
quella di William e poi posime a quella del  
Gabbo.

Row e Gap non studiavano nelle medesime scuole  
ma i rispettivi edifici erano situati a pochi  
piedi l'uno dall'altro ed in tal modo le  
sorelle potevano accompagnarsi per quasi tutto  
il percorso.

William, strada facendo osservava attentamente  
quante scuole gli si presentavano: bambini che  
si salutavano scambievolmente esclamazioni di  
piacere; bambini che comunicavano parlando que  
e là il viso sorridente e poi altri che  
comunicavano indispettiti ed alcuni che  
pungevano parole non contenti di andare  
a scuola.

William talvolta coloriva il suo volto d'un bel  
rosso appunto perché si vedeva troppo guardato  
da tante mamme. Era davvero bello il ragazzo  
Lynn e poi era buono e sociabile con tutti.  
Nel vedersi finito, il piccolo rispondeva con  
simpatia all'altro simpatia e sorrideva.  
Il piccolo osservava tutto e nel riflettere si sentiva  
triste e rivolgendosi alle mamme con diceva:  
e dire che emi piccino perché non amano il  
dovere o forse, eppure, son troppo piccoli e  
finita che perdonarli perché presto le bolzano  
l'idea che quei miei compagni sarebbe  
ugualmente come lui accorsi con amore, forse  
all'appello scolastico.

No. dice la mamma quei bambini sono  
capricciosi e non volentieri entrano al divertimento  
che si dispensano nel pensiero di doverlo  
accettare. Bene mamma, per me  
diceva la signora Chaterin

William operava tutti i bambini che  
comunicavano lungo le strade e poi  
sorrideva all'edifico davanti agli  
occhi: le chiese, le maestrie ed i compagni.  
Row e Gap comunicavano ed il pensiero era  
rivolto ai nomi.

Avessimo ricevuto due giorni una lunga  
lettera da Verona molto affettuosa e Gap  
l'aveva talmente letta e riletta da ricordarla  
a memoria.

A Gap era rimasta molto impresso e nel  
ripeterlo a Row le usava tante lacerazioni.  
La piccola riempiva quel tempo presto  
volato e ricordava i suoi quadretti eseguiti  
fatti nelle ville e poi all'aria aperta.

È ritornasti? disse poi guardando le spalle  
che l'ascoltava parlando anch'era tanto  
piacere nel vivere l'illusione di stare ancora  
lontani. Ah! sarebbe l'ideale Gap, riprendendo  
la confessione tra il nostro spirito e la  
natura; vivere tra il continuo sorriso  
dell'ispirazione ma non tentare Gap,  
come un colui.

Penso sia stato forse un bene che siamo ritornati  
a Livorno; dalle volte è necessario venire  
allontanati da una cosa che amiamo troppo  
per saperla poi amare in seguito.

Row portava piano il piede avanti e andava  
incoscienza le mani una dentro l'altra  
come succede quando il tormento ci domina.  
Ecco, continua Row ti spiegherò meglio.

Il giorno, poniamo, noi ancora bimbe e tutti  
in genere provare tutto trasporto per una  
certa cosa e credere fermamente di restare  
sempre devoti a quella senza incrinare nel  
pericolo di sbagli. Ecco restiamo quasi

lontanani da tutto il resto per molto tempo; poi 35  
un bel giorno quel fuoco si spegne e le  
noi non ricordiamo alcune cose degli  
effetti prodotti dal suo calore; ci guardiamo  
allora e riprendiamo le altre cose come  
se nulla fosse accaduto.

In questi quindici giorni di prigione  
in 1 em. tanto dove ci teniamo allontani  
dei nostri bisogni, confesso Gap di non  
aver mai avvertito una diminuzione di  
attaccamento nei riguardi delle mie persone  
e l'ispirazione è sempre arrivata a confortarmi  
e come l'angelo custode è sempre restato  
al mio fianco.

Sento di essere ancora immemorata dell'età  
del dué ed è forse liberamente dire  
di essere anche qui felice perché l'alba  
di allora è l'alba di oggi e di domani.  
Row, aveva parlato di tutto ciò che era tanto forse  
forse perché non avrebbe voluto dire una  
parola che usciva spontanea perché la sovrano  
aveva saputo tanto bene aprire il suo  
interno. E quel segreto che un giorno avrebbe  
voluto custodire gelosamente, ora che  
sapeva di non averlo più era rimasto  
l'aveva lasciato scordarsi.

Gap intuì tutto questo; per quelle tante  
d'animo che le lasciava facilmente penetrare  
nell'animo e quindi leggerlo. Così che  
era stata lei, indovinando le cose  
di creare un dolore a Row e non ebbe  
parole di sua scuse; le guardava affare e  
poi pensava avrebbe voluto chiederle perdono, sorridere  
e vederla sorridere ma non rimase a far nulla.  
Vide poi a destra delle strade un rosario e corse  
all'uscio di andare sul posto e chiederne una.

Quante volte coltivo l'idea pattraverso le strade ne ebbe  
una dalla pedana anni gentile e ritorno al buonafici  
di sinistra molto presto tanto che Row amore avvolto  
in quell'ora di mirino non s'arriva delle sue  
menzesse - Row, promesso Gap compendo quel  
lungo silenzio e con un bel sorriso: quanto  
che rose viene! Oh davvero belle e molto  
profumate disse prendendole dalle mani di Gap.  
E parte consolate Row e dimentice le  
frasi di Joe anzi parte il suo sorriso di cui  
ti felici dono perche molto simile al tuo.  
Le due sorelle si erano fermate e Gap era  
arrivate a scuola; quando ancora Row che era  
ritornata tranquilla le seguente per stringendole  
le mani le disse: Lieb, welling e tant'auguri.  
Gap felice si nascose tra i tant'grappetti di  
rogers, in attesa di ordini e poi sempre  
biriceline ritornò dove aveva salutato le  
sorelle e restò ad accompagnare con lo sguardo  
suo e che le strade l'aiuto.

Row, commossa molto molto e guardava a  
momento le rose perche in quelle vedeva  
Gap, le stesse welling.

Di Charles? dove stava il diavolo? Di cosa Lunn?  
Charles era quel mattino, andato al scuola  
pieno in cose di un suo compagno di  
prometempo e quocora - Le signora Chaterin  
non l'aveva allontanto un minuto dal suo  
pensiero e diceva ad William: cosa dire Charles?  
William, conosceva benissimo il modo di pensare  
del fratello: contento se in compagnia di amici  
intronato al lontanato em: e rispondeva:  
perche: si diventa mamma, non e' proprio  
il caso di presenzia.  
William giunto al fortuna restò con le  
mammie sino a che il signor Diello

non dette ordine di entrare. A tale punto 36  
e rossi si allontanano dai parenti e  
suo dietro l'altro entrano. William era  
felice perche atteso con impazienza quell'istante,  
salto della gioia e saltando le mamme  
si accodo alla lunga fila dei rossi.

21. XI 146

G. J. J. J.

E l'onomastico della signora Chaterin.

Trovarsi si alzano molto presto perche dovevano andare  
in Chiesa ad ascoltare la S. Messa in quel giorno  
particolare.

La mamma era stata svegliata alle cinque del mattino  
degli auguri dei figlioli che erano entrati in camera  
e poi in punta di piedi si erano diretti di corsa  
verso lei che riposava ancora e d'un tempo  
furono sul letto e così le svegliarono.

Le signora Chaterin dette degli abbracci di Row  
Charles, William e Gap non era riuscita a sedersi  
sul letto perche appunto le dimostrazioni di affetto  
erano a ripetizione. Ma Robert stava in cucina  
a preparare il caffè e non era potuto venire  
a riprendere i figli dato che era occupato ma  
in fondo era felice di ascoltare il chiasso  
dei rossi e le parole della mamma che  
li pregava di colmarli e quelli invece multipli  
corano sempre.

All'arrivo del bello, i bimbi scesero dal letto e corsero  
di corsa filarono nelle loro camere.  
Le signora Chaterin era rimasta stordita dal fare  
allegro dei rossi e si stupiva gli occhi per  
veder meglio mentre Mr Robert sorrideva dicendo:  
tutti delle mie Chaterin, delle mie signore.

Mi sembra ieri quando ti conobbi, ricordi? era  
il giorno di S. Caterina e precisamente dell'anno  
1913. Era tanto contenta e sorrideva come sorride  
ora. Allora sedeva tra gli sgabelli dei genitori ed  
io ti guardavo tanto e presto mi sentii affascinato  
immensamente per meglio dire. Ricordo che la tua  
casa era un rosario: cestini di fiori bianchi soprattutto  
e poi sul tavolo doni di altro genere: cioccolattoni  
pasticcicelli e collane ed un anello.

Io guardavo con interesse tutto ciò che parlava di  
feste e poi ad un tratto mi sentii vergognoso  
perché non c'era il mio pensiero tra quelli e  
con chi mi era da tutto il permesso di uscire.  
Sì, rispose la signora Chaterin infilando la  
vestaglia, ricordo benissimo, ma non era necessario  
andar via per affiggere un regalo perché non  
ci conoscevamo che da pochi minuti. Quel  
nostro amico con il quale venisti dovette accorgersi  
di quel tuo cambiamento perché un dì:  
quella simpatia; ed io sorrisi.

Quando ritornasti con quei fiori che classificai  
subito migliori tra quelli che avevo ricevuti e  
poi vidi il tuo volto fiero sempre più serio mentre  
seguivi il movimento delle mie mani che si  
erano avvicinate per portarle via, lessi subito le  
tue pene che ben presto diventò mia e poi nostra.  
Che giornata indimenticabile fu quella! le manovre  
un'ora tanto strane quel giorno e poi cosa  
la ragione perché distintamente lasciasti aperto  
il mio diario: le pagine or'era scritte!

Vivere è un po' l'altro e quel che resta a fare a  
coloro che, incontrandosi con lo sguardo si leggono.  
Quando ti conobbi meglio e così pure quando i  
miei genitori lessero nell tuo interno ti amai  
ed essi ti considerarono come un figlio e poi  
li fidassimo fu combinazione propria

il giorno di S. Caterina dell'anno seguente. 37  
Mr Robert ascoltava come un bimbo le mie digressioni  
ed aveva dimenticato il caffè, comparsa solo  
nell ricordo di allora e solo quando Mr Chaterin  
le fu vicino, si riebbe alquanto e si alzò.  
Intanto le mani nelle giacche e ne portò fuori  
un bellissimo anello.

E per te Chaterin, guardalo e poi voglio metterlo  
io al tuo dito e così fece.  
Dovero tant. bello era l'oggetto prezioso con due  
brillanti al centro e quattro rubini in giro a  
quelli. Sempre originale! esclamò la signora  
intendendo il disegno ed era un bel bacio  
al mio signore. Continuo poi a guardare  
l'anello e poi chiamai i ragazzi.

Era venuto presto e così si fecero avanti.  
Row e Gap sollevarono rispettivamente: la prima  
con la sinistra e la seconda con la mano  
destra, uno sgabello e in questa vedeva Charles  
nascosto per una buona parte da un ferro di  
cavallo che incominciava il suo visivo circondato  
da tante rose.

Sotto lo sgabello <sup>ma</sup> William che <sup>lo</sup> sosteneva appeso con  
il capo ed ne stette intorno alle vite di una  
cintura studiata con tre file di fiori: bianchi,  
rosa e celesti. La mano sinistra di Gap  
e quella destra di Row erano stette sul  
fianco e nell'aria che il braccio formava si  
affacciarono tanti fiorellini bianchi.  
Come siete carini, dissero i genitori e...  
continuo la manovra siete i nostri quattro  
rubini guardando il merito.  
Tu, rispose Charles che stava per scendere da quel  
trono, tu, mamma e sei la nostra regina e  
avanzandosi le donò una corona di fiorellini  
molto piccoli: bianchi, rose, celesti e esseri.

Row, allungo il peso e prese con garbo le corone  
delle mani della mamma e gliela pose sul  
capo; ritornò dai fratelli e circondato i  
fratelli prese a girargli intorno, poi sed  
uno ad uno si loro intorno fecero un giro  
per le stanze e come aeroplani ritornarono  
della mamma ed attorniarono, sedendosi  
sul tappeto. E poi si guardarono come per  
verbar di ricordo e mentre Charles si alzava  
gli altri posarono il viso sul polso della  
mama e si solociano a ~~la~~ tenerla  
con gli occhietti chiusi come se realmente  
riposassero.  
Charles si avvicinò e recitò la sua parte e subito  
si mise alle sinistre della mamma, per  
secondo si avanzò William e poi Gap e  
per ultimo Row. Tutti rimasero più che  
mai avrai birichini nella recita che finisce  
molto alle mani e si vedeva veramente  
regine tre principesse e principini.  
Siete fate, disse la mamma, rompi il silenzio  
e ditemi da dove venite? dal mondo delle  
meraviglie ripose Gap e non venite oggi  
sulle tinte per festeggiare il nome delle  
mammae nostre: delle fate Caterine.  
La signora guardava dritto i piedi, dal  
vertice di corte dorata e dai capelli ricci  
di roselline di corte argentata che brillavano  
abbondante. Fatto poi un inchino profondo e  
vni se ne andavano cantando in coro  
che bel dono abbiamo ricevuto, prese a dire le  
figure a Mr Robert. Questi bimbi sono le  
giare non sostituibile e ne faranno  
e come son contenti quando sonno di farei  
felici; non tanto attenti a recitare la  
loro parte da non esser neppure accorti del

38  
tuo anello. Oh! me s'intende ripose Mr  
Robert non troppo eccitati me a tavola a  
tavola.  
Gap, William Row e Charles erano in camera  
da presso ad apparecchiare la tavola per la  
colazione e poi usarono più tardi per la  
s. messe con i genitori.  
Al ritorno entrarono nuovamente in sala e  
questa volta invitarono anche le mamme  
che erano nell'entrata; quanto! quanto  
lavoro! me - oh! mi per via sogno quanto  
vedo - No! ripose Charles tutto questo  
è verissimo non siamo noi balubolotti  
ma abbiamo un paio di braccia che  
articolano bene e... buon gusto aggiunse  
William.  
Non bisogna meravigliarsi, disse Gap pochi  
mi basiamo che questo giorno è altro da noi  
con tanto amore ogni anno pochi è tuo e tu  
sei la nostra mamma.  
Vorremmo che il tempo non ci mancasse per  
far con ogni giorno una sorpresa a  
colori che ci ama tanto - Row.  
E bravo i miei rubini e nel pronunciare  
non dimentico di parlare l'orecchio sul  
spallo di Mr Robert ed i bimbi se ne  
accomodano e si fecero felici per meglio ornato.  
Bello! graziosissimo! un vero modello! in  
questo pseudo mondo è impare le nostre vite:  
i rubini siamo noi epi brillanti. vi, nostri  
maestri.  
Il babbo è sempre tanto nuovo nell'esprimere il suo  
affetto nel quale siete presenti anche voi.  
Ed ora, disse Gap, sediamo per la colazione.  
Row andò in cucina, poi chiuse il babbo  
e loro tornò a tavola.

Le signore Chetani ed il marito avevano posto ai  
lati bruni delle tavole rettangolari ed i figli  
delle sinistre e alle destre dei lati maggiori.  
Tutto sopra di feste e di gioia e le signore  
l'edem ed il marito osservavano le disposizioni  
dei fiori da formare una bellissima garofano  
che per occhi aveva due confetti bianchi  
che si reggevano in equilibrio, al centro di due  
rose rosse. E questi quattro quadrati di Gap  
si allineavano tre i vari abbelliti dalle  
pennelle di fiori bianchissimi e appena profumati.  
La cioccolata fu buonissima e con pure  
squisiti furore i bambini di Gap ed i  
parenti che avevano accompagnato William e  
Charles.

I fiori erano stati ordinati dal botto ed  
erano venuti la mattina stessa da S. Maximille.  
Dopo la colazione Row e Gap si dettero a fare  
ad aiutare la mamma per il pranzo.  
Mr Robert se ne era andato nel salotto e  
con l'album delle fotografie delle moglie  
stava rivivendo un periodo di vita amorosa  
e i tempi non meno felici dei presenti.  
I più piccoli, William e Charles erano qui  
venuti per scherzare con il botto ma William  
nel vederlo con rispetto fece cenno al fratello  
di non chiamarlo ed usavano inonvato  
ritornando nel loro stansino.

Il pranzo fu pronto per le tre tredici e le tavole  
fu apparecchiata dalle ragazze con molto gusto.  
Vicino ad ogni piatto vi era un garofano bianco  
e poi tre bicchierini circondati da un perimetro  
di caramelle, pensiero di Row ed i sotto piatto  
di corte dorata era un lavoro di fornice ideato  
da Gap. Davanti al piatto delle mamme  
si elevava una casetta di legno verniciata in

buono stile tutto riempite di fiori. Ed era un  
lavoro di William mentre Charles, il più piccolo <sup>39</sup>  
aveva fatto comporre dai fratelli cento garofani  
di confetti e li aveva posati in un corsetto  
di stoffa bianca e fatto dimore al posto del botto.  
Al centro del tavolo Gap aveva trovato un fiorino  
per un vaso molto bello, a tre bocche da ogni  
belle quali uscivano due rose.  
Prima di mangiare Row aveva una canzone  
e poi per a morire, aiutata da Gap.

Il pranzo si aprì con una stracintella e si chiuse  
con un dolce bellissimo a forma di due tronchi  
di finocchio, profumato delle ragazze in case  
dei parenti ed era decorato da tanti confetti  
argentati e dorati ed al centro vi era un  
cappello di fata che Row sollevò e lo mise  
nel piatto delle mamme. Era di zucchero  
il cono pieno di confetti a più strati di colore  
diverso e poi passò il piatto a Mr Robert  
che lo divise in tante fette e ad ogni dente  
le sue porzioni con un crebisio di confetti  
in quelli come zappiano aveva provveduto  
Charles.

Le signore Chetani erano tutte venute e  
per poi ad esaminare il vaso a forma di  
trone che aveva fatto William e lo defu  
graziosissimo.

Il pranzo si allentava poi dal tavolo e tutti  
ritornarono e recitarono con ordine.

Charles fece un incubo e disse:

Non odi accenti diversi?

perché mai tante voci

riunite si in loro?

Son molte persone che

oggi, più di ieri, si

sentono a te più vicino.

In mamma ricevi  
l'augurio che dal cuore  
parte per cinque a te

Poi William per subito il posto del fratello  
è appiarsi:

Che conta, che suoni in  
questo che a te è giorno  
caro. Sorrisi infiniti  
abbracci, parole affettuose!  
Qui amore si sente più  
primo al tuo ed io  
tu vesti contenta tutto  
contenta. Sappi il luce  
del mio cuore che  
nel sorriso che ti affiora  
giulivo, c'è tutto il mio affetto.

Pop. che stava sedute alle spalle di William  
si alzò e poi:

Si chiamano? poste  
fiori e regali. Oh festa!  
d'incanto! e guardanti  
ad alcuni ti guardano  
là, sulla tavola  
venamente imbandita.  
Risparmi a coloro e  
con un brindisi de  
a me in primo il piacere  
di sorvegliare il bambino.  
Mamma! in questo lavoro  
che c'è tanto, tanto amore aperto.

Per ultimo si fece avanti Row che abbracciò  
un sorriso tanto dolce quanto la mamma  
dine:

Come gentil farfalline va per campi,  
giardini e vigne colorite; oggi, io vedo  
tante farfalline delle tinte delicate  
che vengono a chiudersi le ali  
sul tuo volto e mai per che abbiano  
o finis d'arrivare ed io ti distingo,  
mamma felice, padre felice  
giorno di quest'oggi le sorelle  
del tuo gruppo sono con devozione  
venute ad augurarti felicità e bene.

Bravi avere una volta dire le digue ai figlioli e  
quasi in particolare a te Row perché hai scritto  
queste parole semplici con tanta nobiltà  
hai saputo leggerle tue loro e poi a voi  
Charles, Pop, William ed ancora a te Row  
che le avete ripetute con tanto garbo.  
La mamma era veramente soddisfatta delle  
giornate molto serene. Tutta l'averano realtà  
e con anche i uomini con un'elezione di  
augurio ed i vicini e poi i parenti di  
Cirencester nel pomeriggio vennero dalle  
figlie Chatteris ed era un via via di gente  
che veniva a far sempre più felice la figura di  
Mr Robert

C. J. ...

22. II '46

## Il Natale è passato.

La giornata era abbastanza rigida ma i frequentatori della  
avenue promesso ai parenti che sarebbero andati nel  
pomeriggio da loro per il desiderio di andarci presto  
e vestirsi con panni molto pesanti.

Charles era abbastanza raffreddato e per di più non  
stava bene con lo stomaco perciò chiese il permesso  
alle mamme di restare in casa e l'obtenne.

Charles che si dispiaceva di lasciarsi solo corse dal  
babbo e questi notò il pensiero del negozio e non seppe  
rispondere. Questo chiedeva.

I Lummi con Gopi Row si robarono degli zii ed i ragazzi  
si robarono soli in casa.

Le feste natalizie era passate ed i ragazzi Lummi si  
preparavano a ricevere il nuovo anno.

William era contento delle prossime feste però non  
le proponeva alle prime: la prima era quella del S. Natale.  
Guardava le sue costruzioni che si allineavano su una mensola  
lavori dei quali si era servito per ornare un grosso  
albero di un vero amico e nel fissarli d'insieme  
si era avveve vero la festa fredda.

E proprio verso dime compiendo il silenzio, William che lo  
corse si amava di più quando prendeva riposo.

Charles seguiva il fare stesso del fratello che con  
gli occhi socchiusi ed la testa alta parlava con tono  
di voce amici nostalgici.

Sin dall'antichità, disingoli per le strade si avvertiva  
un'aria di festa. Nelle case i picchi erano dediti ad  
ultimare il presepe come ad esempio noi.

Fu meno di due giorni improvvisai un discreto presepe  
grazie al lavoro che mi fu anticipato.

Al ricordo, aggiunsi Charles che fin dai primi giorni  
di inverno era intento a dipingere cartoni e ad  
accomodare qualche fonte per poi metterli a sedere in  
qualche testa sul collo dei pazienti portati.

Per me gli erano più quelli degli anni passati appunto  
per questo continuo William con un'età avanzata gran  
fatica di porli come un eroe posato.

William era in vena di parlare per ore intere.  
stava seduto su di una sedia accanto al camino con  
una coperta sulle gambe. Charles amava ascoltare  
il diario del fratello perché in quei giorni non era  
stato in sua compagnia dato che una zia era venuta  
a prenderlo per condurlo con sé.

Charles incombente di conoscere le ore di feste del fratello  
si avvicinò anch'egli al camino e allungando le  
braccia per riscaldermi girò poi il capo in direzione  
di William ed il fratello pure e ricominciò.

Il giorno delle viglie del S. Natale uscii con i miei  
compagni di gioco per correre lungo le vie della  
città. I negozi si lasciavano guardare con le  
vetrine ricche di ogni cosa. C'erano alberi di Natale  
con molti doni per tutte le età e fiori bellissimi  
fiori e ceramelle e cioccolatini.

Venditori ambulanti offrivano al nostro occhio una  
fontana di libri elegantemente rilegati oltre al solito  
numero di libri più commerciali.

Tra i primi quel che più mi colpì fu un  
libro illustrato ed era quello del "Primo Impressioni"  
libro che conoscevo benissimo e perché bene illustrato  
e rilegato avrei desiderato farlo mio per sostituirlo  
al morto.

Dopo averlo osservato per bene continuai le passeggiate  
e mi fermai di nuovo a un'altra vetrina fin  
ricca della prima davanti alle quale diversi  
bambini fantasma cantano a voce alta e pure di un  
arrumorei che l'altro un grosso scotch con fiele  
di cento pezzi e non ti ricordavo che mi sarei spogliato  
dei panni che vestivo per correre con quello verso  
casa. Ma sei benissimo che spesso sono tentato da  
tali idee che vengono però passate presto dalle  
regioni.

Èo lungo più d'un metro e largo quasi due ed alto  
elberstano - Portava persino gli armeni e poi se avessi  
rito che bel volumetto di prospettive compieppiate  
al punto di quello -  
William ora aveva gli occhi completamente aperti  
e si aiutava con le mani per lasciarsi bene  
intendere -

Charles nel vedere il fratello tanto innamorato di quello  
Catalo avrebbe voluto vederlo possessore della vedova  
per pensarla felice e contenta.

William che guardò e stringendo i denti riprese a recitare  
Sempre benvenuto si giunse alle porte di una  
greghia chiesetta - I miei compagni ed io esprimemmo  
contemporaneamente il desiderio di entrare - Entrammo  
educatamente e ci trovammo dinanzi ad una  
immensa capanna incinta in un arco trionfale  
con delle luci appena deboli che lasciavano la stanza  
in penombra -

L'autore del Preyis stava ultimando il lavoro e  
per esso studiava la posizione de' stori alle stelle  
due bellissimi il disegno aguto de' quell'artista - Theod  
a non finire, monti, cascate e piante s'intrecciavano  
meravigliosamente - Di tanto in tanto qualche candela  
era abilmente pescata entro qualche arbutto dando  
luce alle stoffe molto lunghe rotonde  
parallele e strette - Dalle due pareti laterali  
de' de' quella di fondo ricche tele racchiuse  
erano il tutto in un ambiente coloristico  
richiamando l'ammiratore. A sinistra nel  
messo quasi della scena una corata d'epure  
che sembrava non troppo frequentemente subbrata  
solene quel'ella donare le sue musiche al  
Divino Redentore ed era molto naturale il suo  
scendere ed a volte portava con se anche qualche  
ciottole che stava lungo i margini d'un ruscello e  
poi era molto in luce per la presenza di candele

che si affacciavano da tanti nomi di erberelli deserti di buche  
non coperti di un manto soffice ed era verde.  
Le stelle era a destra ed in fondo, applicata di stovio  
su di un corpo verde appiattente del muschio -  
Questi villanelli e villanelle si affacciavano in  
compagnie di varie piante gallinelle e di felci rotatori.  
di cui dell'aspetto quello

In alcuni erberelli che si distinguono que' i le i fr  
emo ai loro angoli le fantasie artistiche delle menti  
umane aveva immolato modesti riferi che si  
notavano per il riflesso della luce uscente da  
alcuni fori praticati lungo le brevi pareti.  
Quanti fesselle ricoperte di soffice tessuto andava  
no presso i muselli d'acqua mentre i festoni scendevano  
sulleerbe attendevano che il gregge si fosse  
incamminato nuovamente

Dei miei compagni i più piccoli, spronati dalla  
curiosità facevano qualche domanda e poi  
ritornavano colui e soddisfatti.

William guardando a tratti il fratello era contento  
di vederlo attento e poi gli disse: Mi è tanto  
dispiaciuto il non averti al mio fianco per  
immagino che ti saresti divertito.

Poi acciudendosi le cospite sulle gambe che parlava  
beverva meno su d'uno spabellò, si accovacciò con  
le braccia all'indietro fissando le mani e con il polso  
del'ere alle prese in guardo amore e contento.  
Dopo una buona orretta di esame dedicato al  
Preyis, ci allontanammo dalle chiese pulite era  
tardi e rimasero proprio a ora di pranzo.

Al pomeriggio verso la quattro uscii di casa per  
recarmi. Che allora, il nostro corissimo  
amico - che festa! nel salubro Charles  
per a contrabbasso e poi messo sotto braccio  
entrammo nelle stanze che giacevano. Queste era  
state vuotate dei mobili per l'occasione delle  
feste ed al centro di esse stava un grosso abito

di etate e poi lungo le parti una infinita di regali.  
Ci mettiamo subito al lavoro ed a me fu assegnato  
il compito della disposizione dei doni -  
Per la sfarzosa dei reami l'albero si divideva in sei piani  
si finisse sopraffatta una costanza di tipo babilonense  
e poi era alto anzi alto -

Il primo piano lo circondai di casette di sughero e  
di qualche impignone entro certe colorate e trasparenti  
bamboline di croccante e costruzioni di paste di cioccolate  
fieri libri di avventure varie penne di cioccolato,  
e dolcetti nascosti entro certe argentate  
ore d'oro altissimi l'albero ornato ancora una  
volta William prese, Charles per giungere bene  
sino all'ultimo dovetti in primo luogo  
studiare il posto da occupare ad ogni regalo -  
Etta guardava compiaciuta e allottamente  
per vedere meglio l'effetto un si ammirava per  
dicendo: « Non si cura che sopra le finestre  
di Cleopatra » ed ricordare tale fosse William si  
morì un po' troppo con le gambe e fu con presto  
a terra - Charles indovino che William che aveva  
dato luogo ad a ripetuti sonni col fare certe  
sfornie con le borse per anch'egli a ridere  
e non fece in tempo a rientrare a into piedi  
d'un lampo il fratello si alzo riprendendo  
l'antica posizione -

Ma dovetti subito ettare nel bene il tale proporre  
sarebbe stato dovuto una perbole se ciò fosse  
stato vero. Innumerate altre volperie, o Charles  
prese un albero alto 137 metri un albero  
che il fratello al sole feste illuminato  
dei tanti ninfoli dorati che pendono dai  
suoi rami!

Per il secondo piano dovetti alzarvi su di una  
regale ed a me recliste, etta si precipitò

ed abbodirini - Queste volte erano doni di minor valore  
che appi per mascherarli con delle colse dolci della  
sommita delle quali si affacciavano candellucce  
bramburine  
Il terzo giro fu il più bello - Non si vedevano cose  
comuni ma oggetti che costavano lavoro e tempo:  
erano quelle costruzioni in che tu conoscevi e le eccelle  
col dito a Charles - Presi delle mani di etta  
il primo di quelli: le cattedre di cappuccini rossi  
e non mescolò che degli occhi scivolano  
involontariamente grandi bozzoni in - Ci confessa  
dine William con lo sguardo ancor diretto ai miei  
dovetti che erano tanto realissime i miei progetti  
per riprendo che mi restava una linea ancora elementare  
che prendere e con delicatezza le mis. su di  
un grosso ramo e poi in giro riprendo altre  
costuzioni

Sembrava una piramide le brillanti costruzioni  
d'intende una piramide in miniature -  
Il prossimo piano fu stretto che una serie  
di bambole bianche che erano vestite in costume  
le quali si alternavano stringendosi per  
ancora soldati di terra di mare e di cielo -  
Prospiciente ancora all'altissimo di due metri e  
forse più e con chiusi il lavoro che costava  
per farne due dor l'idea di godere un conto  
del paese delle fate -

Per dello spello ed etta un condurre in  
solotto a prendere una scetola -  
Presto fummo di ritorno ed apertosi me sollevai  
una piana piano un lunghissimo filo argentato  
Incominciai a posarlo sull'albero in ordine  
i regali ed era tanto che arrivò a coprire con  
pamente il verde dei rami -  
Mormorazioni! esclamo l'amico che costato  
meo numero - o farun gran festa

Boirdale fantasma piumi de esclamazioni  
Ere tanti, come le sette, il pensiero di ritornare a casa  
mi fece salutare Ottore in fretta ed a passo solito  
fui presto di ritorno.  
A casa ero atteso e Row nell'aprire le porte mi disse:  
Siccome in ritardo signor Architetto! In poco tempo  
ero pronto a prendere foto o parole e le cene si  
apirono con esclamazioni stupende. Dopo cene si pinesse  
o Vambolo e Gaps fu molto fortunato da vincere  
quasi tutte le volte mentre Row appena tre volte  
ed io una sola volta: le cinque. Il Bobbo  
non fu neppure capace di combinare un tempo  
e le manovre le fu sfortunate. Le combinazioni  
nono semplicemente tutte di Gaps che giocava  
nel forte presente. Charles ascoltava e sembrava  
che non fosse mai stanco di apprendere; con le  
mani sotto il mento e con il braccio poggiato sul piano  
di un tavolinetto, il fratello esultava senza pronunziare  
parole. Le ore del fratello trascorse non molto  
diverse dalle mie che erano state belle me  
spoglie di divertimento. Gli si avevano soliti  
avere in loro compagnia perché erano troppo soli  
e non avendo finché della mia età con i  
quali sembrare qualche imperiosa il ripasso  
si era trattato un po' solo non ostente davanti  
al suo posto a tavola gli si avevano preparati  
bei bobochi e molti dolci.  
William <sup>però</sup> si fece serio e continuamente disse:  
A mezzanotte la compagne ammissioni la nascita di  
Gem a tanto richiamo fu la natura recitiamo  
il S. Rosario. In quel momento il mio pensiero  
era rivolto al Bambino Gem ed ai lavori  
dello dimanzi a me ovale come del lavoro  
fratello; il quale stava solo ed affannato  
scurdava! non impo per le ore delle sette:  
stordito e commosso.

44  
Nessuno comprendeva in quelle setole di feste  
che ci potesse essere gente assai misera. Chissà quanto  
famiglia lavoravano in quell'istante. Tutte ancora  
frucche di pizzone e magari questo piatto sarebbe  
ben servito. Tre i rifiniti molti molti  
poverelli avrebbero volentieri anche un po' di  
pane duro e sarebbe stati felici.  
Tutto ciò era dettato dal mio cuore mentre  
la compagne continuavano ad ammissioni  
la Grande Reunite. Ero felice, ero Charles di  
stare tra i nostri famigliari. Una credenza che  
alla vigilia si sostituisce presto il quadro del  
poverelli, Gaps, delle cene consumate.  
Prepari tanto per quello e poi per tutti ed in  
ultima per me.  
L'indomani dopo la S. Messa, andai come ero  
umato di averlo, il core di Ottore che fu molto  
contento nel vedermi. Ritornammo nella stanza  
stessa ore il giorno avanti eravamo stati ed  
unite ed altri repassi, dopo aver recitato alcune  
orazioni in amicizia. Pochissimo per una  
buona parte l'albergo dei dolci. Col  
aperta le preziose cose prendemmo a  
guardare il contenuto.  
Il proposito disse William volgendosi a Charles.  
E ora ne hai fatto dei dolci delle zie? e dei  
bobochi?  
Oh rispose con aria grave Charles, li ho lavorati  
della nonna. Ero andato a trovarla e poiché  
dovevo fare dei regali per la mamma ho  
pensato di darli a lei e poi non li sono  
audato a prenderli. Siccome grandi ore  
e non è il caso di preoccuparsi dei bobochi.  
Eva bene disse William che almeno i  
doli di quelli poterli presuntati. Non siamo  
bambini gli altri perché li ho trascritti.

Ma mi soddisfano queste risposte e veggo a me  
ricambiò, Charles parlava le tue domande  
I replied erano miei e ho perciò disposto di comp  
il mio intento ho scritto.

William ed io a questo momento sembrava molto  
invece, si fece molto serio poi guardando Charles  
che si era un po' imbarcato si alzò d'un  
colpo e avvicinandosi gli chiese scuse - William  
nel riflettere le risposte del fratello aveva capito  
perfettamente donde i doni fossero stati indicati  
sette, più d'una volta nelle feste e anche nelle domen  
aveva richiesto il fratello che con la sua forma  
di dolce o di qualcosa altro era così lui  
quella via della città antica e si era accorto  
in una di quelle feste a pian terreno e lo sent  
posare sul palm di quello meno scelerate  
fil fratello da lui preferito -

Al ricordare ciò capitò benissimo tutto ed  
abbracciando il fratello chiese di il suo perdono  
e Charles che non era offeso in cellere fece  
cedere quelle maniere di bronzo e disse:  
ti voglio sempre bene, o fratello -

I signori Smith stavano con le ragazze dei parenti  
e si divertivano moltissimo fuori dagli zii i  
figli stavano in quelle giornate un teatrino con  
dieci attori e si divertivano molto. Dopo  
di ciò fu servito il the (tea) con i biscotti imbevibili  
e per i ragazzi una portata in più: un panettone  
Motta - Poi e Gap ricordavano ogni tanto i fratelli  
rimasti in casa e sarebbero stati più contenti se  
fossero stati anch'essi lì presenti - Ebbene però  
la buona idea di comprare loro una fetta di  
panettone che non sono nelle borsette e poi  
due confetti ci sarebbero offerti dai  
cuginetti -

Charles ed William stavano ora intorno al camino

seduti vicini e parlavano del ritorno prossimo  
dei parenti. Erano trascorse altre ore in un  
tempo ed abbastanza piacevole - William  
si sentiva bene con lo stomaco e circa il raffreddore  
nulla di nuovo - Charles ebbe l'idea di prendere  
il caffè e prenderne un fochino e così fece e  
mentre stavamo per scendere e riprendere a  
conversare un suono frulante li fece allontanare  
dal caldo piacevole e si avvicinarono all'ingresso  
per salutare i genitori e le sorelle -

28-XII '46

Cybaechia

Gap quella mattina si era alzata così stanco con un freddo addome  
e con un paio di occhi gonfi e senza colore - Aveva una  
gran fetta di orlino alle unghie e così fece in po  
tempo le sue toilettes, andò nello stanzino a prendere la  
sua bicicletta, salutò con freddezza lo zio  
e così un di cosa pallida e senza vita -

Una di buon'ora e le sorelle me praticate dai buoni  
laboratori e dagli impigriti i quali con una coloritura  
sotto il braccio cominciavano a farsi avanti. Gap  
li guardò per un istante, poi salì sulle sue  
biciclette e pedalandosi si avviò senza sapere dove  
andare - Poi ebbe un'idea, andò in casa di un  
suo amico <sup>John</sup> il quale era impigrito e verso  
quell'ora lo avrebbe sicuramente incontrato - Non si  
chiese altro e accelerando il suo andare, raggiunse  
lo strada stabilita e poi si salutò con Fred -  
Fred si mosse molto stanco anch'egli degli occhi  
arrossati e delle parole lente - Gap provò ancora  
maggiormente il suo dolore - Fred doveva comprare  
qualcosa, si non si poteva spiegare perché Fred era  
molto amico di ..... Fred capì cosa voleva dire

quell'invito me non dice parola, non porto a Goff come  
avrebbe fatto, sapere di fare molto male e non  
soltanto essere egli a darle un dolore - Goff capì  
che qualcosa era certamente accaduto, ma non  
riuscì a vedere e così infine, mentre insieme a  
molto senso comune aveva affittato il negozio nuovo  
di .... Fred non poteva mentire e disse che  
come quella era una di quelle state bene posentate  
almeno per tutta la mattinata e nel pomeriggio avrebbe  
finito a spingere qui era

Goff provò ad insistere più volte ma Fred era  
spinto verso il negozio che lo avrebbe occupato  
al suo lavoro, soltanto in fretta Goff e partito:  
Goff era ora più stordita di mai non sapeva  
cosa fare, non aveva neppure il coraggio di fare  
ritorno dalle macchine - bene le avrebbe raccontate  
e perché tutto questo? Quando aveva lo stelo per  
le sue biciclette, e d'un colpo andò di stelo lungo  
le strade che le stava chiamando - poi giunte al  
portone di ... frenò e andò a vedere su di un  
tornante d'impeto - provò a restare colme senza  
almeno, provò a non pensare a cose cattive ma  
non fu possibile perché una noia intesa le invitava  
a unirsi a non restare era poltrona, Goff  
obbedì quei consigli ed attraversò le strade disse ad  
una donna che pensava fosse la portiera se il d...  
... he subito - la donna le guardò prima  
poi disse a messa bene che non era uscita subito -  
Goff allora le disse di poter attendere sotto l'ombrello  
del piano me si restò per poco perché ancora una  
volta le voci intese le dissero di fare presto, di  
non perdere tempo - Goff ubbidì anche e corse  
alle portiere le disse di andarlo ad andare perché  
quella stava ad attendere per commissioni  
urgenti -  
La donna prese volta la guarda stranamente, doveva

aver letto su quelle parole colme e abbassate di Goff  
molto amore, molto affetto, una sua lenta e febbrile 45